

# Giovanni

**18** <sup>1</sup> Dopo aver detto queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. <sup>2</sup> Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. <sup>3</sup> Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. <sup>4</sup> Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: "Chi cercate?". <sup>5</sup> Gli risposero: "Gesù, il Nazareno". Disse loro Gesù: "Sono io!". Vi era con loro anche Giuda, il traditore. <sup>6</sup> Appena disse loro "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra. <sup>7</sup> Domandò loro di nuovo: "Chi cercate?". Risposero: "Gesù, il Nazareno". <sup>8</sup> Gesù replicò: "Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano", <sup>9</sup> perché si compisse la parola che egli aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato". <sup>10</sup> Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. <sup>11</sup> Gesù allora disse a Pietro: "Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?".

<sup>12</sup> Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono <sup>13</sup> e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. <sup>14</sup> Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: "È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo".

<sup>15</sup> Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. <sup>16</sup> Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. <sup>17</sup> E la giovane portinaia disse a Pietro: "Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?". Egli rispose: "Non lo sono". <sup>18</sup> Intanto i

servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

<sup>19</sup> Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. <sup>20</sup> Gesù gli rispose: "Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. <sup>21</sup> Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto". <sup>22</sup> Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: "Così rispondi al sommo sacerdote?". <sup>23</sup> Gli rispose Gesù: "Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?". <sup>24</sup> Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

<sup>25</sup> Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: "Non sei anche tu uno dei tuoi discepoli?". Egli lo negò e disse: "Non lo sono". <sup>26</sup> Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: "Non ti ho forse visto con lui nel giardino?". <sup>27</sup> Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

<sup>28</sup> Conducessero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. <sup>29</sup> Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: "Che accusa portate contro quest'uomo?". <sup>30</sup> Gli risposero: "Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato". <sup>31</sup> Allora Pilato disse loro: "Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!". Gli risposero i Giudei: "A noi non è consentito mettere a morte nessuno". <sup>32</sup> Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

<sup>33</sup> Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: "Sei tu il re dei Giudei?". <sup>34</sup> Gesù rispose: "Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?". <sup>35</sup> Pilato disse: "Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?". <sup>36</sup> Rispose Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i

miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù". <sup>37</sup> Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce". <sup>38</sup> Gli dice Pilato: "Che cos'è la verità?". E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: "Io non trovo in lui colpa alcuna. <sup>39</sup> Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?". <sup>40</sup> Allora essi gridarono di nuovo: "Non costui, ma Barabba!". Barabba era un brigante.